

Area tematica
ARTE
VIVA

pleradi
Benefit Corporation

per

UniCredit

art
collection



SCULTURE IN BILICO

*Scopri come l'arte trasforma la gravità in danza,
facendo del vuoto e del movimento materia viva e visibile!*

Questa scheda utilizza

EasyReading® Font
Carattere ad alta leggibilità

DYSLEXIA
FRIENDLY

Benvenuto/a!

Nella storia dell'arte esistono sculture che sembrano sfidare la forza di gravità. Molti artisti hanno voluto esplorare il rapporto tra materia e movimento, ispirandosi alla natura e a forze invisibili come il vento, il tempo, la caduta delle foglie, la casualità o l'interazione umana. Le sculture diventano così strutture leggere e sospese, dove il movimento è parte essenziale dell'opera. **Non è più solo la forma a contare, ma la sua trasformazione continua nello spazio e nel tempo: il movimento stesso diventa un materiale da modellare.**

La gravità allora non è più un ostacolo, ma un mezzo espressivo: una forza vitale che dà senso al movimento e rende visibili le energie invisibili, come il vento, il tempo o l'instabilità. In questo modo l'artista valorizza non solo l'oggetto ma anche lo spazio tra le forme e, soprattutto, il vuoto. Ogni elemento è bilanciato con precisione non per creare stabilità, ma per cercare un equilibrio dinamico, un movimento fluido e imprevedibile. L'uso di materiali semplici e quotidiani contribuisce a trasmettere un senso di leggerezza, di gioco e di spontaneità, restituendo all'opera un carattere vivo, mutevole e accessibile a tutti.

materiali

Per svolgere l'attività proposta in questa scheda avrai bisogno di 4 bastoncini (come le bacchette cinesi), del filo di cotone (come quello usato per fare i braccialetti), del nastro adesivo, un paio di forbici e dei piccoli oggetti d'uso comune come mollette, tappi, gomme, cannucce.

**BE
GREEN**

Puoi svolgere l'attività
senza stampare alcuna
pagina!

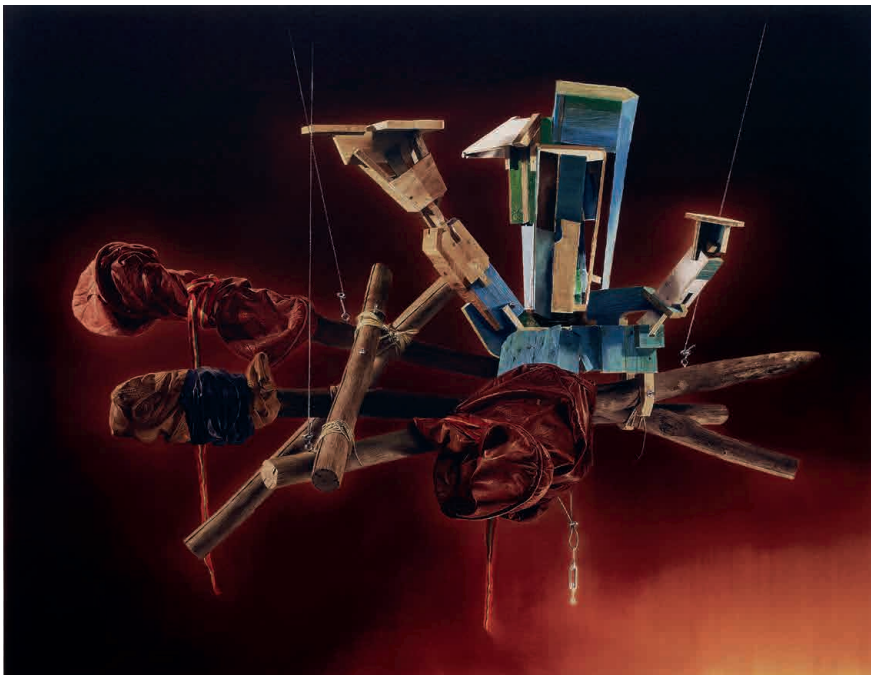


Il filosofo Walter Benjamin diceva:

*“Ogni ordine è
un atto di equilibrio
di estrema precarietà”*

Cominciamo

L'opera "Untitled" di Pierpaolo Campanini nasce da un gioco sottile tra realtà e immaginazione (inquadra il QR code presente per osservare l'opera in alta risoluzione). L'artista, da anni tra le voci più riconoscibili della pittura italiana contemporanea, costruisce piccole strutture con oggetti semplici come legno, tessuti, chiodi e cordini, che sembrano sfidare la gravità. Sono composizioni fragili, instabili, che sembrano sul punto di crollare. Campanini le osserva e le riproduce su tela con una precisione quasi chirurgica, fredda, trasformando qualcosa di effimero in immagine, memoria, forma sospesa nel tempo.



Pierpaolo Campanini, *Untitled*, 2008

La gravità non è un limite ma una forza poetica: dà ritmo e presenza alle forme, le tiene in bilico tra stabilità e caduta. Campanini evoca la gravità con strutture che sembrano sul punto di cadere!

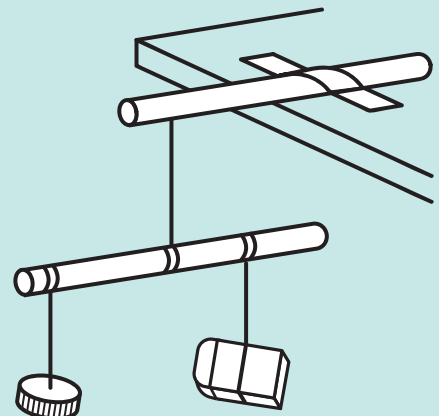
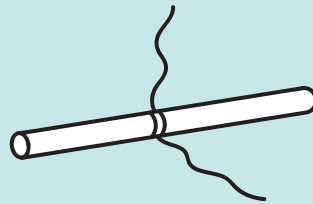
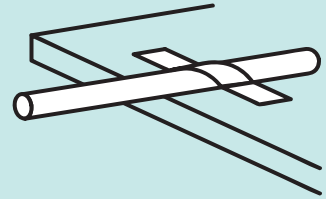


Ora tocca a te

Sei pronto/a a sperimentare l'equilibrio come Campanini?

Cosa fare?

1. Prendi un bastoncino e fissalo saldamente con del nastro adesivo sul bordo del tavolo, lasciando che un'estremità sporga nel vuoto: questo sarà il tuo punto di sospensione.
2. Prendi un filo e annodalo circa a metà del secondo bastoncino, in modo che possa essere sospeso in orizzontale.
3. Scegli ora due oggetti e legali ciascuno a un filo: fissa un filo a un'estremità del bastoncino e l'altro all'estremità opposta (devono avere la stessa lunghezza). Sollevando il bastoncino dal filo centrale, vedrai che tenderà a inclinarsi da un lato. Per farlo stare in equilibrio, devi giocare con il peso degli oggetti e la loro distanza dal centro del bastoncino: se uno è più pesante, spostalo più vicino al centro del bastoncino!
4. Sperimenta finché il bastoncino resterà orizzontale e stabile: ora potrai appenderlo al primo bastoncino! Continua la tua scultura aggiungendo altri oggetti appesi ad altri bastoncini... Ogni nuovo elemento è una sfida di equilibrio!



Cenni sull'artista

► Pierpaolo Campanini è nato nel 1964 a Cento (Ferrara) e ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna. La sua ricerca artistica parte da sculture realizzate con oggetti di uso quotidiano, come spille, chiodi, ago e filo, a cui dà nuova vita ritraendoli con attenzione sulla tela. L'artista sceglie oggetti semplici ma li trasforma per far emergere significati profondi e suggestioni poetiche. Il suo lavoro esplora il legame tra la dimensione domestica e naturale, i ricordi e la percezione del reale. Questa ricerca pittorica, sottile e raffinata, si riconosce in una pennellata energica che dà vita a un dialogo tra sogno e realtà, tra ciò che vediamo e ciò che ricordiamo.